

Rimorsi, rimpianti e...

Parlando di sensi di colpa qualcuno potrebbe dire: “Io non ho nessuna colpa, non mi pare di aver fatto mai niente di male. Al massimo qualche volta non sono stato bravo a fare la cosa giusta quando andava fatta”.

Ecco che arriviamo all’antico dilemma: se sia preferibile avere rimpianti o rimorsi...

Per rimorso intendiamo la sensazione di aver fatto qualcosa di sbagliato, di aver fatto male a qualcuno o aver causato un danno a qualcun altro. Per rimpianto, invece, intendiamo la sensazione di non aver fatto qualcosa quando andava fatta. Si può avere il rimorso per aver offeso qualcuno o aver commesso un reato, oppure il rimpianto per non aver detto una certa cosa a qualcuno quando sapevamo che gli sarebbe stata utile, oppure per esserci lasciati sfuggire un’occasione che non si sarebbe mai più ripresentata.

Per il discorso che stiamo trattando, rimorso e rimpianto hanno esattamente la stessa valenza, ci si può sentire in colpa in entrambi i casi, o per qualcosa che si è commesso, o per qualcosa che si è evitato di fare quando andava fatto.

In un certo senso il rimpianto è quello a cui pensavano i Padri della Chiesa quando hanno coniato il termine “peccato di omissione”, dicendo che ogni fedele dovrebbe sentire di aver peccato, anche quando ha deciso di evitare un’azione da buon Cristiano.

Scrivendo il poeta portoghese Fernando Pessoa: “Porto addosso tutte le ferite delle battaglie che ho evitato di combattere...”, descrivendo in modo bellissimo quanto possa essere forte il rimpianto di non aver fatto la cosa giusta al momento giusto.

Eppure ci sono alcuni che del rimorso, o del rimpianto, fanno la loro ragione principale di vita. Li si sente dire spesso che la loro esistenza oggi sarebbe un’altra se solo avessero fatto... - Se fossero

stati più attenti... - Se non avessero commesso quell'errore". Qualche volta chi parla così si riferisce ad azioni o scelte di molti anni prima, tanto che nessuno, pur conoscendoli, potrebbe oggi giurare che la loro vita sarebbe effettivamente stata diversa se avessero fatto allora la scelta che lamentano di non aver fatto. Si tratta di persone in cui il rammarico, rimorso o rimpianto che sia, è entrato a far parte dei discorsi e della percezione che hanno della realtà, che quasi non potrebbero farne a meno. Viene in mente allora quello che scriveva Gibran: "Se il rammarico li conforta, lasciate che si confortino."